

**di Ilaria Bonuccelli**  
D CARRARA

«È vero. Il collaudo statico non esiste. Non è mai stato depositato. E, oggi, le immagini confermerebbero che l'argine crollato sia difforme dal progetto che abbiamo omologato: un muro nuovo costruito sopra un muro vecchio». Nel 2013 Giovanni Fignani era il responsabile del Genio civile di Massa Carrara. Da ieri pomeriggio non è più nemmeno segretario dell'Autorità di bacino del Magra. Il governatore della Toscana, Enrico Rossi, lo ha rimosso. Non avrebbe vigilato sui lavori del Carrione, finanziati con 4 milioni dalla Regione. Né si sarebbe accorto che le ditte stavano realizzando lavori diversi da quelli autorizzati. Così avviò un procedimento disciplinare nei suoi confronti, mentre domanda alla Procura il compito di accertare (eventuali) responsabilità penali della Provincia che ha appaltato e, soprattutto, liquidato i lavori male eseguiti.

**Ingegner Fignani, Rossi la accusa di omesso controllo sui lavori dell'argine crollato, anche alla luce di una lettera di denuncia dei vigili del fuoco. Perché non si è attivato?**

«Non è proprio così. A novembre del 2012 crollò un tratto di argine in sponda sinistra del Carrione. Partì un'indagine e i vigili del fuoco chiesero al Genio civile tutti i progetti che avevamo omologato (dichiarato la rispondenza ai criteri di efficienza idraulica) da monte a valle del torrente. Non solo li abbiamo forniti, ma abbiamo messo a disposizione nostri tecnici perché i progetti fossero controllati insieme ai vigili del fuoco».

**Sì, ma la lettera?**

«La lettera arrivò dopo. Fu spedita il 25 gennaio, al Genio civile è stata protocollata il 29 gennaio. A me non è mai stata consegnata. Io non ero neppure in ufficio: ero a Genova per la presentazione del progetto dello scolmatore sul Magra, un progetto da 100 milioni di euro, poi a La Spezia e a Firenze nei giorni successivi. Non lo dico per scaricare le responsabilità sull'ufficio, ma solo per ricostruire i fatti. Purtroppo la lettera io non l'ho vista».

**A qualcuno sarà arrivata.**

«Non so che cosa rispondere. È stata protocollata, ma a me non è stata consegnata. Comunque i progetti erano stati control-

## L'ALLUVIONE » L'INTERVISTA

# Argine crollato, paga l'ex direttore del Genio

Rimosso dal presidente Rossi ammette: «Potevo fare di più»

lati».

**Se lei l'avesse ricevuta, che cosa avrebbe potuto fare in più della verifica dei progetti?**

«Se avessi ricevuto la lettera, mi sarei reso conto che c'erano ulteriori problemi sull'argine. E mi sarei comportato come già avevo fatto per il torrente Parmignola: avrei indetto riunioni, scritto lettere. Non avrei certo trascurato l'ulteriore sollecito dei vigili del fuoco».

**Vuol dire che avrebbe organizzato sopralluoghi?**

«Voglio dire che io avevo la certezza che tutti i progetti fossero stati omologati e verificati con i vigili del fuoco. E che non ci fossero problemi».

**Ma se avesse avuto dubbi?**

«Anche se il progetto del tratto crollato era stato omologato anni prima, nel 2007, ci saremmo mossi. Tuttavia è bene ricordare che il Genio civile non aveva la competenza di effettuare controlli sui lavori. E una competenza che ha acquisito, con una disposizione regionale, dopo i disastri del novembre 2012».

**Quindi come avreste potuto controllare l'argine?**

«Avremmo dovuto fare come per il Parmignola: collaborare con la Provincia, cercare intese, non imporre la nostra presenza. Non potevamo vigilare sul lavoro altrui».

**Quali erano le sue competenze, allora?**

«Il Genio civile doveva omologare il progetto dell'argine e ricevere in deposito il collaudo statico».

**Questo, però, non lo avete fatto.**

«No, in effetti. Non abbiamo controllato. Il Genio civile ha due competenze: deve omologare i progetti di interventi idraulici in base a un regio decreto (del 1904); poi, in base alla legge anti-sismica, riceviamo circa 500 pratiche l'anno da controllare dalla Lunigiana e circa 500 da depositare dalla costa (Massa, Carrara e Montignoso). Fra quelle da depositare ci sono anche i collaudi statici, compreso quello dell'argine del Carrione».

**E non effettuare controlli sui collaudi statici?**

«Fra le pratiche da depositare, effettuiamo controlli a campione. Evidentemente alla fine dei lavori sull'argine crollato (lotto V) il collaudo statico non è stato depositato».

**E non ve ne siete accorti.**

«No».

**Chi avrebbe dovuto presen-**

**tarlo?**

«Il collaudo statico sarebbe stato protocollato a nome della Provincia come committente e a nome del professionista privato che lo aveva eseguito».

**Ma come avete fatto a non accorgervi di nulla?**

«Che vuole che le dica? La lettera dei vigili del fuoco ci è passata sotto il naso. La mancanza del collaudo lo stesso».

**Ma neppure dei lavori nessuno si è accorto di nulla?**

«Forse se avessimo avuto più mezzi, più personale ce ne saremmo anche potuti accorgere. Ma non sarebbe stato comunque facile. Intanto dalla sponda sinistra non si vedeva nulla, dalla strada principale neppure. L'unico modo per vedere che il muro non era realizzato su una fondazione nuova di due metri per tre, era passare per la strada della zona industriale che costeggia il torrente. Nessuno se n'è accorto. Nessuno. Sono amareggiato. E oggi scopro che, al di là delle mie competenze, potevo, anzi dovevo, fare di più. Forse è così. Ma io so di essermi comportato con coscienza».



Omissioni, superficialità, incompetenza e comportamenti non adeguati. È questo che, in estrema sintesi, ha riscontrato la Commissione d'inchiesta voluta dalla Regione per fare chiarezza sulle cause del crollo dell'argine sul fiume Carrione a Carrara. «È stata realizzata, da parte della Provincia di Massa-Carrara, un'opera diversa dal progetto - spiega il presidente della Regione Enrico Rossi - senza che nessuno abbia appro-

vato le modifiche. E questa diversità è, probabilmente, la causa del disastro perché, in pratica, il nuovo muro è stato costruito sul vecchio, che invece andava demolito e ricostruito».

A pochi giorni dal suo insediamento, il 9 novembre scorso, la commissione ha presentato le sue conclusioni. Il presidente le ha illustrate, annunciando le decisioni prese dalla Giunta che ha rimosso dall'incarico l'ex dirigente del Genio

Civile (ora era segretario generale dell'Autorità di bacino del Magra). Il dirigente rimosso, l'ingegner Alessandro Fignani, sarà inoltre sottoposto a procedimento disciplinare. Se la responsabilità del Genio Civile è quella di non aver riscontrato anomalie rispetto alla legge e non aver chiesto spiegazioni, più gravi appaiono, secondo la commissione, le responsabilità della Provincia che, del progetto, era il soggetto attuatore.

“ In effetti, è vero  
Il nuovo muro  
sembra  
costruito sul vecchio  
e il collaudo statico  
a noi non è mai stato  
consegnato ma non stava  
a noi vigilare sui lavori



L'ingegner Alessandro Fignani, al centro della foto d'archivio fra il sindaco Zubbani e il governatore Rossi (f. Cuffa